

LINEE DI INDIRIZZO PER IL POST-LOCKDOWN NELL'UNIVERSITÀ DI SIENA

Il presente documento ha l'obiettivo di delineare alcune modalità operative per affrontare adeguatamente il periodo che ci vedrà impegnati a ripristinare gradualmente le nostre attività di missione e definire, ancorché in maniera provvisoria, alcune tempistiche.

È evidente a tutti che in questa fase è ancora molto prematuro, per non dire impossibile, eseguire previsioni certe sia sui tempi che sulle azioni da intraprendere anche solo nelle prossime settimane, decisioni che dovranno essere prese sia alla luce dei provvedimenti governativi che saranno emanati sia, soprattutto, alla luce dell'evoluzione del quadro sanitario ed epidemiologico del paese e del nostro territorio.

Ma è altresì vero che occorre prepararsi tempestivamente alla nuova fase: in primo luogo perché le decisioni da prendere e le azioni da intraprendere richiedono condivisione e preparazione; in secondo luogo perché l'ancora insufficiente capacità di prevedere accuratamente l'evolversi della situazione non consente di escludere rapidi ed improvvisi cambiamenti.

Non insignificante, in questo contesto, è il fatto che il Ministero dell'Università e della Ricerca stia a sua volta predisponendo Linee Guida generali che in questi giorni vengono poste all'attenzione della CRUI e dei singoli Atenei. A questo proposito, sebbene indicazioni generali di origine governativa e ministeriale siano da salutare con soddisfazione perché consentono l'adozione di comportamenti coerenti da parte dell'intero sistema universitario nazionale, così da non generare inutili, o addirittura controproducenti, competizioni tra diversi atenei, non dobbiamo dimenticare che ciascuna Università è comunque dotata di un certo grado di autonomia, che ci consente di prendere in considerazione anche decisioni leggermente difformi dalle suddette linee guida.

Dalla bozza di quel documento ministeriale deriva la suddivisione in Fase 2 e Fase 3, riconosciute rispettivamente – e a titolo indicativo – come il periodo che va dal 4 maggio alla fine di luglio (Fase 2) e l'inizio del prossimo anno accademico (Fase 3).

Anche nella scansione delle azioni del presente documento, quindi, si conserva tale suddivisione in Fase 2 e Fase 3, tenendo ben presente che la nostra capacità programmatica è comunque molto più nitida per ciò che riguarda la Fase 2, mentre l'approccio da tenere nella Fase 3 sarà molto più condizionato dall'ulteriore evoluzione della situazione epidemiologica complessiva e pertanto le indicazioni contenute nel presente documento sono da considerare molto orientative.

In entrambi i casi, comunque, le previsioni operative dovranno tener conto delle decisioni governative in merito alle misure che limitano gli spostamenti personali.

In ultimo, appare opportuno ricordare l'attuale situazione degli studenti dell'Università di Siena. Com'è noto, dei circa 16mila iscritti (di cui ca 1200 iscritti alla sede di Arezzo), il

50% provengono da fuori regione Toscana (ca 8.000). Allo stato, si stima che tra i 2.500 e i 3.000 studenti fuori sede siano rimasti a Siena (e Arezzo) e sembra quindi legittimo stimare che non meno di 5.000 studenti fuori sede siano rientrati alle proprie abituali residenze.

FASE 2

(orientativamente dal 4 maggio 2020 al 31 agosto 2020)

Al momento, si ritiene improbabile il ritorno in aula degli studenti nello scorcio finale del secondo semestre del corrente anno accademico, soprattutto per quanto riguarda le attività didattiche *ex-cathedra*. Tali attività dovranno pertanto continuare ad essere erogate in modalità telematica.

Analogo ragionamento sembra applicabile anche a tutte le attività didattiche curricolari (che erogano cfu) che prevedono la frequenza dei laboratori (laboratori didattici obbligatori). Sebbene siano evidenti le difficoltà nell'erogazione di tali attività in via telematica, alcuni docenti hanno già previsto la trasformazione di tali insegnamenti in attività fruibili con la predetta modalità (tutorials o corsi teorici). La loro eventuale riattivazione, anche se soltanto nella parte finale del semestre, sembra da sconsigliare alla luce di due considerazioni: l'inevitabile assembramento degli studenti nei laboratori, e quindi la difficoltà di garantire il rispetto delle norme di prevenzione e protezione, ivi incluso il distanziamento sociale, problemi evitabili soltanto a patto di scomporre gli studenti in gruppi poco numerosi, moltiplicando le ore di impegno per i docenti e dovendo tener conto della disponibilità degli stessi laboratori; il fatto che un'eventuale riattivazione delle attività di laboratorio in presenza indurrebbe l'obbligo di rientro a Siena dei numerosi studenti adesso tornati presso le proprie abituali residenze, inducendo così consistenti flussi di pendolarismo interregionale che al momento appaiono inopportuni o determinando discriminazioni nei confronti di studenti che fossero impossibilitati a rientrare.

Nulla cambierà con riferimento agli esami di profitto e di laurea, che continueranno ad essere svolti in telepresenza. Le Segreterie Didattiche dei Dipartimenti sono quindi invitate a fissare gli appelli e/o confermare appelli già fissati, precisando che tali appelli saranno svolti in via telematica.

Con specifico riferimento agli esami di profitto, i docenti sono invitati a tener conto delle oggettive difficoltà di ritiro e consultazione dei testi conservati in biblioteca, anche in considerazione del rientro presso le proprie residenze abituali di un considerevole numero di studenti. Si invitano quindi i docenti ad adeguare la lista dei testi necessari per la preparazione di ciascun esame di profitto integrandoli, laddove necessario e attuabile, con materiale reperibile in rete, con materiale che le biblioteche possono scansionare ed inviare

per email (nel rispetto delle limitazioni imposte dalla normativa sul copyright), o, infine, con testi facilmente reperibili in libreria e auspicabilmente a costi contenuti.

Per agevolare lo svolgimento degli esami di studenti che dovessero avere difficoltà di connessione presso i propri domicili, saranno previste, per ciascun plesso, *exam rooms*, il cui utilizzo (di norma singolo) deve essere richiesto dal/la singolo/a studente/essa al momento dell'iscrizione all'appello allo scopo di coordinare le azioni con il presidio di riferimento e di dare idonea informazione agli organismi di vigilanza sugli spostamenti delle persone.

Allo scopo di coadiuvare meglio i docenti nello svolgimento degli esami, è previsto un investimento dedicato ad aumentare in via straordinaria il numero di ore di tutorato attribuite agli studenti tutor, che già in questa fase hanno fornito un contributo significativo a mantenere vivo il contatto "a distanza" tra studenti e docenti e a supportare questi ultimi nelle attività di didattica a distanza.

Si prevede, a decorrere dal 4 maggio, una graduale ripartenza delle attività di ricerca, nei dipartimenti, nei laboratori, nelle biblioteche, consentendo la presenza individuale di docenti, assegnisti, borsisti, dottorandi ed eventualmente laureandi (ma non altri studenti). Tale ripartenza dovrà ovviamente tener conto delle imprescindibili norme di assicurazione di adeguate misure di sicurezza a tutela di tutti coloro che frequentano gli spazi dell'Ateneo, utenti e dipendenti. Ai Direttori dei Dipartimenti sarà chiesto di stabilire precise turnazioni e liste di priorità che permettano la ripartenza delle attività di ricerca in condizioni di sicurezza, privilegiando le attività più urgenti, che appaiono essere: i progetti di ricerca dei dottorandi dell'ultimo anno dei corsi, le attività di ricerca dei laureandi (soprattutto della laurea magistrali), i progetti che andranno presto in rendicontazione. Sarà comunque necessario implementare misure di contingentamento degli accessi agli edifici. Ciascun ricercatore dovrà ovviamente essere dotato di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), quali mascherine e guanti, che saranno messi a disposizione dall'Ateneo, e rispettare le ormai ben note misure di distanziamento sociale.

Con riferimento al prestito librario, la Divisione Biblioteche sta predisponendo misure atte a consentire la prenotazione dei libri via email e il loro ritiro previo appuntamento. I funzionari delle biblioteche assicureranno l'opportuno scaglionamento dei ritiri in modo da evitare l'assembramento di studenti, ai quali non sarà comunque consentito di trattenersi nelle biblioteche o nelle sale di studio per consultare i testi disponibili o per studiare con i propri libri (cfr. allegato 1 – Servizi bibliografici a supporto delle attività di didattica e di ricerca validi nella fase 2).

Per i tirocini curriculari e non curriculari, si invitano i Comitati della Didattica a prevedere modalità alternative di svolgimento (project work o modalità di lavoro agile). Tali modalità si estendono anche a quei tirocini nei quali l'Ateneo rappresenta il luogo di svolgimento del tirocinio stesso. Apposite eccezioni potrebbero essere consentite solo per i tirocini in area sanitaria, previo accordo con i vertici dell'AOUS e eventuali disposizioni ministeriali,

anche con riferimento alla possibilità di svolgere una congrua frazione di ore dedicate al tirocinio in modalità a distanza, pur rispettando obiettivi e finalità delle predette attività¹.

I provvedimenti suddetti, e in particolar modo quelli relativi alla graduale ripartenza delle attività di ricerca e alla disponibilità del prestito librario, suggeriscono la necessità di rivedere, ove necessario, le disposizioni contenute nel DDG n. 959/2020 del 24 marzo 2020 che aveva introdotto l'orario ridotto 8.00-14.00. Ciò nonostante, si prevede una ridotta presenza di personale presso i dipartimenti, le biblioteche e gli altri spazi dell'ateneo, e la contestuale continuazione del ricorso al lavoro agile, ovunque applicabile (cfr. allegato 2 – Misure organizzative per le attività tecniche e amministrative).

Gran parte dell'attività amministrativa continuerà a essere dematerializzata, ivi inclusi i tradizionali servizi di front office, sia nei confronti dell'utenza studentesca che nei confronti dell'utenza interna. Ove possibile, sarà mantenuto il ricorso al lavoro agile, così da continuare a minimizzare il numero di persone presenti negli uffici amministrativi, nei dipartimenti, nelle biblioteche. In ogni caso, la presenza fisica sarà limitata, salvo eccezioni, al numero di 1 lavoratore per ciascun ufficio. Saranno ulteriormente potenziate le attività di interazione in telepresenza, previo appuntamento, e l'uso di strumenti di riunioni virtuali attraverso la piattaforma Google di Ateneo. Sarà, questa, una innovazione che potrà essere conservata anche al termine dell'emergenza covid-19, finendo per rappresentare un'importante direttrice di evoluzione dei sistemi di interazione con gli utenti, nell'ottica della completa dematerializzazione dei processi.

Le attività di cui sopra, e segnatamente il graduale ritorno alla frequenza degli spazi da parte di docenti, personale e studenti, richiedono la messa a disposizione da parte dell'Ateneo di DPI in misura necessaria a coprire le esigenze dell'intera comunità universitaria. A tal fine, un apposito gruppo di lavoro, cui partecipano i referenti del Servizio Prevenzione e Protezione, della Divisione Appalti, Convenzioni e Patrimonio e della Divisione Tecnica, sta predisponendo l'approvvigionamento di tali dispositivi, nonché la programmazione di attività di sanificazione e pulizia ordinaria e straordinaria in grado di garantire il rispetto di sempre più stringenti norme di igiene e delle nuove misure di prevenzione del contagio da parte di virus trasmissibili per via orale².

I prossimi mesi sono anche quelli decisivi per l'orientamento e la partenza della campagna immatricolazioni per l'anno accademico 2020/21. L'Ufficio Orientamento sta già predisponendo strumenti di orientamento telematico per il quale il contributo dei docenti e degli studenti tutor è fondamentale. Utile, a questo proposito, appare anche l'estensione agli studenti e ai docenti delle scuole superiori delle iniziative di divulgazione scientifica o

¹ A tal fine si veda il D.M. MUR 09.04.2020 n. 12

² A tal fine, si veda anche l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale della Toscana n. 38 del 18 aprile 2020

di approfondimento già in atto in Ateneo³, che possono avere, nel perdurare della fase di limitazione ai movimenti, un ruolo chiave per la promozione di USiena.

FASE 3

(orientativamente dal 1 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 [fine del I semestre dell'a.a. 2020/21], ma con possibile estensione delle misure all'intero a.a. 2020/21)

Con l'inizio del I semestre dell'anno accademico 2020/21, si prevede che tutte le attività didattiche torneranno a essere svolte in presenza. Si tratta di una previsione dettata anche dalla necessità di sottolineare la natura precipua dell'attività accademica in una università che fa della presenza e dell'interazione fra docenti e discenti il suo tratto fondamentale.

Tuttavia, allo scopo di consentire la fruizione delle attività didattiche, almeno *ex-cathedra*, a studenti che eventualmente avessero difficoltà a raggiungere Siena (anche in considerazione del possibile perdurare di uno stato di emergenza, o di parziale limitazione agli spostamenti), e in considerazione della verosimile riduzione della capienza massima delle aule in relazione all'implementazione delle ben note misure di distanziamento sociale, si ritiene opportuno prevedere che ciascun singolo insegnamento possa contestualmente essere trasmesso anche in via telematica (e seguito attraverso il live streaming di Google Meet), ovvero registrato e reso disponibile nella piattaforma Moodle.

A tal fine saranno previsti investimenti per incrementare il numero di aule dotate di strumentazione per la trasmissione sincrona delle lezioni⁴ (telecamere e microfoni direzionali, schermi touch, *podium*), invitando anche i docenti a far uso degli stessi strumenti e modalità che in questo secondo semestre dell'a.a. 2019/20 sono stati utilizzati per lo svolgimento delle lezioni.

Si realizzerà così un modello di didattica mista che dovrebbe caratterizzare l'intero complesso della didattica frontale del I semestre 2020/21, con possibile estensione all'intero anno accademico 2020/21.

Inoltre, la predetta e prevedibile riduzione della capienza effettiva delle aule per implementare le misure di distanziamento sociale determinerà inevitabilmente la necessità di coordinare al meglio l'uso delle aule (quindi la stesura degli orari), sfruttando appieno sia l'intera giornata (8:00-20:00), sia la settimana (con possibile estensione al sabato mattina).

Con riferimento agli esami di profitto e di laurea, essi potranno essere svolti in presenza ovvero "a distanza" a seconda delle indicazioni governative vigenti in tale periodo.

Compatibilmente con il rispetto delle misure di prevenzione e protezione e del distanziamento sociale, si prevede di riavviare completamente le attività di tirocinio,

³ Ad esempio: Virtual Studium (<https://orientarsi.unisi.it/argomenti/studium>); Extrema Ratio (<https://www.unisi.it/unisilife/eventi/extrema-ratio-dialoghi-di-questo-tempo>)

⁴ Al momento 43 aule sono allestite con telecamera direzionale e LIM o Podium

soprattutto in area sanitaria per sostenere lo sforzo di formazione delle nuove generazioni di medici e di operatori sanitari. Tuttavia, non si ritiene da escludere, per situazioni particolari e nel perdurare di condizioni di limitazioni della mobilità, il ricorso a forme alternative di svolgimento dei tirocini (project work o modalità di lavoro agile), a discrezione dei Comitati per la Didattica.

La Fase 3 sarà anche segnata dalla riapertura delle biblioteche e delle sale di studio. Tale riapertura avverrà con l'implementazione di misure di distanziamento sociale e di trattamento dei libri di testo e del materiale da consultazione necessarie a garantire la massima sicurezza di tutti gli utenti e del personale delle biblioteche.